PARROCCHIA SANT'ERASMO VESCOVO E MARTIRE – CAPACI
PARROCCHIA ECCE HOMO - CINISI

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO "RICAMI E LEGAMI: LA FAMIGLIA AL CENTRO PER IL RECUPERO DELLA GENITORIALITA'

A. DESCRIZIONE DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO

Nell'ottica progettuale di sostegno familiare, volto al coinvolgimento di tutto il nucleo al fine di inserirlo in un circuito di crescita personale, relazionale e di inserimento socio-lavorativo si è messo in atto un piano di intervento, incentrato sull'intero nucleo familiare come "sistema" attivo di quest'ultimo.
Nella fase di implementazione del progetto si è proceduto con l'analisi del contesto territoriale dei due comuni (Capaci e Cnisi), dove è emersa una forte povertà economica, sociale e relazionale, consentendo un'ampia visione sia dei vincoli che delle risorse da attivare e/o potenziare al fine di una presa in carico globale ed integrata attraverso l'ottica di un lavoro di rete con i servizi pubblici e/o privati presenti.
In congruità con l'idea progettuale, si sono svolte le seguenti attività:
- Segretariato sociale;
- Servizio sociale professionale;
- Laboratorio di ricamo e cucito;
- Laboratorio narrativo e di alfabetizzazione emozionale.

Segretariato sociale

È stato un servizio di notevole importanza ed ha offerto all'equipe la possibilità di conoscere la domanda sociale, analizzarla e commutarla in termini di prestazione.
Agli utenti ha permesso di ricevere informazioni esatte ed aggiornate sulla modalità di accesso ai servizi del territorio, facilitandone l'accesso.
Hanno utilizzato questo servizio n.50 nuclei familiari per parrocchia, ai quali è stata somministrata una scheda socio familiare per la rilevazione dei bisogni e delle problematiche presenti.
Nello specifico l'Assistente Sociale ha proceduto:
- mediante lo smistamento di alcune richieste ai servizi pubblici e/o privati (Servizio Sociale Comunale, Caf, Ospedale Aiuto Materno, Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, RSA La Loggia, Casa del Fanciullo, Distretto sanitario di Carini, Istituzioni Scolastiche territoriali) con **azione di filtro** ed ha accompagnato l'utente nel processo di avvio alla segnalazione;
- mediante **la presa in carico globale ed integrata** di numerosi casi, con piani di intervento individualizzati volti ad "aiutare ad aiutarsi", al fine di giungere al cambiamento di situazioni problematiche con maggiore consapevolezza e senso di responsabilità.

Servizio sociale professionale

Grazie alla presenza del servizio professionale, quale forza aggiuntiva all'organizzazione della Caritas, si è potuto rivisitare l'organizzazione della prestazione di quest'ultima.
Operando nel pieno rispetto dei principi cristiani e del Servizio Sociale si è favorita l'autodeterminazione della persona assistita, la loro partecipazione nella risoluzione dei problemi, potenziando le loro capacità di problem-solving ed empowerment, con la valorizzazione dei rapporti primari in cui è inserita, come possibilità di risposta ai suoi problemi.
Si sono riusciti ad abbattere durante i mesi del progetto il muro del pregiudizio, della diffidenza, della sfiducia nelle istituzioni e nell'aiuto della Caritas parrocchiale, inteso come mera assistenza economica e alimentare.
I casi assistiti dalla Caritas per l'assistenza socio-economica sono circa n. 90 nuclei familiari per parrocchia.

Nell' assunzione dei casi trattati, in particolare con la presa in carico e mediante l'utilizzo di strumenti specifici del Servizio Sociale, quali il colloquio e le visite domiciliari, sono emersi le seguenti problematiche: disoccupazione, disagio abitativo, alcoolismo, devianza, problemi gravi di salute, disturbo mentale negli adulti e ritardi psico-motorio nei minori in particolare autismo, povertà relazionale, conflittualità familiare (separazione-convivenza) e deprivazione culturale.

Laboratorio di ricamo e cucito

L'attività ha offerto alle donne che hanno partecipato uno spazio strutturato, nel quale le stesse si sono riconosciute parte integrante del sistema in un clima di socializzazione.
Durante i mesi si è monitorato l'andamento del laboratorio mediante colloqui individuali, volti alla comprensione degli effetti delle attività sulla propria persona e sulla risonanza familiare e riunioni che hanno coinvolto sia le partecipanti, che gli operatori volontari che hanno portato avanti l'iniziativa.
Gli incontri sono stati bisettimanali dalle 9.00 alle ore 12.30, intensificando talvolta la periodicità di quest'ultimi, per il raggiungimento di obiettivi specifichi, come la mostra dei prodotti realizzati.
La valutazione iniziale, in itinere e finale, ha permesso di rilevare che l'attività ha favorito un maggiore benessere psico-fisico della donna, maggiore valorizzazione e accrescimento delle potenzialità all'interno del suo nucleo familiare ed un cambiamento positivo delle dinamiche familiari, (tra i beneficiari sono state individuate persone legate da vincoli familiari come madre-figlia; cognate etc.), riscontrati anche dalla valutazione delle partecipanti stesse, attraverso sia colloqui individuali, che riunioni di rivisitazione critica sull'andamento progettuale.
Dalla valutazione complessiva è emersa la necessità di comunicare l'esperienza alla comunità, mediante una mostra dei prodotti realizzati, che ha riscontrato molto successo, ha costituito ulteriore stimolo per il prosieguo dello svolgimento delle attività.

Laboratorio narrativo e di alfabetizzazione emozionale

Questa attività è stata avviata mediante incontri formativi, condotti dalla psicologa del progetto nei confronti degli educatori coinvolti per l'accompagnamento del bambino nella sfera delle emozioni, al fine di attivare l'intelligenza emotiva nella relazione con i genitori, per stimolare la capacità di leggere i propri bisogni e quelli degli altri.
Il laboratorio è stato inserito all'interno del TEE "*Tempo d'estate eccezionale, Circondati dalla gioia*" ispirato alla tematica del Circo e tenutosi presso la Villa Comunale di Capaci, e Dei "*Giochi senza quartiere*" tenutesi nei quartieri della Parrocchia Ecce Homo (Case popolari, il mulino, Pieno Peri).
Le attività hanno visto protagonisti n. 40 minori (6/12 anni) e le loro famiglie per ciascuna comunità parrocchiale, attraverso l'organizzazione di attività ludico ricreative (giochi di squadra-giochi senza frontiere - giochi volti al recupero delle tradizioni popolari, giochi in piscina e a mare), di laboratori educativi sull'alfabetizzazione delle proprie emozioni e delle figure di riferimento genitoriali e di restituzione finale, mediante una festa di scambio intergenerazionale (genitori e anziani della parrocchia), che ha coinvolto bambini, famiglie, volontari Caritas, educatrici, catechisti e l'intera Comunità Parrocchiale. In tale occasione si è tenuta anche la mostra del laboratorio di ricamo e cucito, sopra citata.
Nell'organizzazione, per il coordinamento funzionale al benessere dei minori coinvolti, si è proceduto con una divisione dei compiti e delle responsabilità degli attori coinvolti, coinvolgendo sia vari membri della Comunità Parrocchiale, sia della realtà territoriale (Ente Comunale per le necessarie autorizzazioni ed enti commerciali per la ristorazione).

B. IMPATTO DEL PROGETTO

In base agli interventi effettuati che hanno visto la presenza di altri operatori del territorio e non, il feed-back è stato positivo, tanto che si è constatato un accrescimento del senso di appartenenza alle

comunità e di interesse, coinvolgimento e collaborazione tra i diversi gruppi delle rispettive Parrocchie.
In questo processo si sono coinvolti diversi attori del sistema secondo ruoli e competenze, utilizzando spazi e modalità diverse. L'impatto ha portato notevoli cambiamenti indotti dal progetto in relazione ai destinatari, alle loro famiglie, agli operatori dell'organizzazione e ai sistemi interconnessi dell'intero contesto sociale territoriale.

C. IL PARTENARIATO

Il progetto in tutte le sue fasi e attività in cui si è articolato, ha visto protagonisti vari attori sociali della vita comunitaria e non (servizi sociali comunali, scuola, Caf, strutture ospedaliere, medici di base) ognuno con compiti e ruoli differenti per il raggiungimento di un unico fine, l'aiuto integrato, mediante la co-partecipazione , la condivisione, la cooperazione ed uno spiccato spirito di collaborazione.

E. SOSTENIBILITA' E FUTURO

Visti i risultati positivi raggiunti attraverso la realizzazione del progetto, che ha avuto la funzione di input per il potenziamento e la rivalutazione delle risorse, nonché per l'ampliamento di servizi alternativi, vedi il laboratorio di ricamo e cucito per le donne e il TEE per i minori, si ritiene che quanto avviato, sia mantenuto e rinforzato con altri interventi paralleli e complementari a riguardo.

Il Presidente Caritas Parrocchiale
Sant'Erasmo Vescovo e Martire – Capaci

Don Pietro Macaluso

Il presidente Caritas Parrocchiale
Ecce Homo – Cinisi

Don Antonio Chimenti